



# SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE IN STUDI DANTESCHI

OTTAVA EDIZIONE

Direttore scientifico  
Prof. Giuseppe Frasso

## PROGRAMMA

Ravenna  
24-30 agosto 2014

## SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
ORARIO DELLA SETTIMANA	3
PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE IN STUDI DANTESCHI – OTTAVA EDIZIONE (24 agosto)	4
CORSI	
Modulo 1 (25 agosto) P. Manni, Dante e il volgare fra teoria e prassi	6
Modulo 2 (26 agosto) G. Frasso, Studiare Dante a Milano nei primi decenni dell'Ottocento	8
Modulo 3 (29 agosto) G. Ledda, Dante e la cultura religiosa medievale: modelli biblici e agiografici nel 'Paradiso'	10
Modulo 4 (30 agosto) L. Pertile, Dante, Ulisse e l'intelligenza	13
RAVENNA DANTESCA	
27 agosto (ore 9.00) L. Pasquini, Il mosaico ravennate nella 'Commedia': itinerario dantesco	16
28 agosto (9.00-13.00) Carte italiane e dantesche alla Biblioteca Classense e all'Archivio Storico Diocesano di Ravenna	18
28 agosto (ore 14.30) G. Frasso, Tappe di fortuna dantesca dal manoscritto all'edizione a stampa	19
CONFERENZE	
26 agosto (ore 21.00) E. Pasquini, «Trasmutabile son per tutte guise»: anticipazioni e compimenti nell'opera dantesca	22
28 agosto (ore 21.00) M. Mocan, «Tetragono ai colpi di ventura». Geometrie spirituali nella 'Commedia'	24
29 agosto (ore 21.00) E. Malato, Per una nuova edizione commentata delle opere di Dante	27

## INTRODUZIONE

Giunta alla sua ottava edizione, la Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi propone ai suoi iscritti una settimana residenziale di corsi, seminari e conferenze, per scoprire più da vicino, con l'aiuto di illustri specialisti, la figura dell'Alighieri, le sue opere, il suo pensiero. In tale contesto la solida collaborazione tra l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna assicura una formazione altamente qualificata, offrendo a studenti e docenti un momento prezioso di scambio di esperienze e un arricchimento reciproco utili per comprendere più a fondo la complessità e la grandezza dell'"altissimo poeta".

### Programma della Scuola Estiva

La Scuola si struttura in due parti:

1. una parte di corsi di natura prettamente didattica, articolata a sua volta in quattro brevi moduli: due della durata di 6 ore e due di 4 ore, per un monte complessivo di 20 ore di lezione frontale;
2. una parte di conferenze (aperte anche al pubblico esterno alla Scuola) e di contenuti integrativi, tesi a illustrare altri aspetti inerenti all'opera e alla fortuna dantesca, con un riguardo particolare al rapporto privilegiato tra la memoria dell'Alighieri e la città di Ravenna.

Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica è in programma una prova scritta finale, che si svolgerà presso la Biblioteca del Centro Dantesco (sede delle lezioni) dalle 14.30 alle 16.30 di sabato 30 agosto.

Per accedere a tale prova e, in ogni caso, per ottenere l'attestato di frequenza alla Scuola Estiva, è necessaria una frequenza pari o superiore all'80% del monte ore complessivo della Scuola (33 ore), fra lezioni (20 ore) e contenuti integrativi (13 ore: non rientra in questo numero il call for papers di venerdì 29).

### Le sedi

Queste le sedi ravennati che ospiteranno le lezioni e le conferenze dantesche:

1. la Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali (Largo Firenze, 9);
2. la Sala Ragazzini, dedicata al fondatore del Centro Dantesco (sempre in Largo Firenze adiacente all'abside dell'antica Basilica di S. Pietro Maggiore, più comunemente nota con il titolo di "S. Francesco");
3. la Biblioteca Classense (via Baccharini, 3);
4. l'Archivio Storico Diocesano (piazza Duomo, 4).

## ORARIO DELLA SETTIMANA

	DOM 24/08	LUN 25/08	MAR 26/08	MER 27/08	GIO 28/08	VEN 29/08	SAB 30/08
Mattino 9.00-13.00	/	Modulo 1 Manni	Modulo 2 Frasso	Tour L. Pasquini	Visita Bibl. Classense e Arch. Dioc.	Modulo 3 Ledda	Modulo 4 Pertile
13.00-14.30	/	Pausa pranzo	Pausa pranzo	Pausa pranzo	Pausa pranzo	Pausa pranzo	Pausa pranzo
Pomeriggio 14.30-16.30	Accoglienza e inaugurazione ore 18.30	Modulo 1 Manni	Modulo 2 Frasso	/	Seminario Frasso	Call for papers	Test CFU (facoltativo)
Sera 21.00		/	Conferenza E. Pasquini	/	Conferenza Mocan	Conferenza Malato	Partenza nel pomeriggio

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE  
IN STUDI DANTESCHI – OTTAVA EDIZIONE

24 agosto 2014

Ore 18.00 Ritrovo a Ravenna in Largo Firenze, 9.

Ore 18.30 Benvenuto ai partecipanti presso la Biblioteca del Centro Dantesco.

- Introduzione alla Summer School a cura di p. Egidio Monzani (Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali).
- Saluto delle Autorità diocesane e istituzionali presenti.
- Presentazione del corso a cura del prof. Giuseppe Frasso (Università Cattolica del Sacro Cuore).

# CORSI

## MODULO 1

Paola Manni

### DANTE E IL VOLGARE FRA TEORIA E PRASSI

Biblioteca del Centro Dantesco

25 agosto 2014

#### Contenuti

1. Firenze e la Toscana all'epoca di Dante: la situazione socioculturale e linguistica.
2. La riflessione dantesca sul volgare nel *De vulgari eloquentia* e nel *Convivio*.
3. Aspetti del "plurilinguismo" dantesco, con particolare riferimento alla *Commedia* e alle sue componenti fonomorfolologiche, lessicali, sintattiche.
4. Gli strumenti per lo studio della lingua di Dante.

#### Bibliografia di riferimento

I. BALDELLI, *Lingua e stile delle opere in volgare di Dante*, in *Enciclopedia Dantesca*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1970-1978, vol. Appendice: Biografia, Lingua e stile, Opere, pp. 57-112; voci *Allotropia*, *Arcaismi*, *Gallicismi*, *Latinismi*, *Idiotismi*, *Lombardismi*, *Neologismi*, *Sicilianismi*, in *Enciclopedia dantesca*, cit.; A. CASTELLANI, *Grammatica storica della lingua italiana*, I. Introduzione, Bologna, Il Mulino, 2000; P. MANNI, *Il Trecento toscano. La lingua di Dante, Petrarca e Boccaccio*, Bologna, Il Mulino, 2003; EAD., *La lingua di Dante*, ivi, id., 2013.

Come supporto manualistico per la grammatica storica italiana: G. PATOTA, *Nuovi lineamenti di grammatica storica dell'italiano*, Bologna, Il Mulino, 2007, oppure P. D'ACHILLE, *Breve grammatica storica dell'italiano*, Roma, Carocci, 2001.

#### Curriculum vitae di Paola Manni

Paola Manni è professoressa ordinaria di Linguistica italiana presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Firenze. Negli anni 1998-2003 ha tenuto la medesima cattedra presso l'Università "G. D'Annunzio" di Chieti. Formatasi alla scuola fiorentina di Arrigo Castellani, ha dedicato gran parte dei suoi studi alla storia linguistica dell'Italia medievale, con particolare riguardo alla Toscana e alla sua produzione sia di tipo pratico sia di ambito letterario. Tra i numerosi contributi forniti in questo settore, si ricordano un giovanile saggio di Ricerche sui tratti fonetici e morfologici del fiorentino quattrocentesco uscito negli «Studi di grammatica italiana» (1979), una raccolta di Testi pistoiesi della fine del Duecento e dei primi del Trecento (Firenze, Accademia della Crusca, 1990) e il volume *Il Trecento toscano. La lingua di Dante, Petrarca e Boccaccio* (Bologna, Il Mulino, 2003), il cui capitolo su Dante, aggiornato e ampliato, è riproposto nel recente *La lingua di Dante* (ivi, id., 2013). Ha tenuto letture dantesche ed è nel Comitato Scientifico della Nuova Edizione Commentata delle Opere di Dante promossa dal Centro Pio Rajna (Roma, Salerno Editrice). Si è occupata a lungo anche della lingua tecnico-scientifica di epoca rinascimentale, con interventi su Galileo, Piero della Francesca e Leonardo da Vinci. A quest'ultimo è dedicata la XLVIII Lettura vinciana (*Percorsi nella lingua di Leonardo: grafie, forme, parole*, Firenze, Giunti, 2008) e il *Glossario leonardiano. Nomenclatura delle macchine nei codici di Madrid e Atlantico* curato insieme con Marco Biffi (Firenze, Olschki, 2011). Divenuta socia dell'Accademia della Crusca nel 2011, ha ricoperto la carica di Vicepresidente fino al maggio del 2014.



## MODULO 2

Giuseppe Frasso

### STUDIARE DANTE A MILANO NEI PRIMI DECENNI DELL'OTTOCENTO

Biblioteca del Centro Dantesco

26 agosto 2014

#### Contenuti

Milano, all'inizio dell'Ottocento, è un'attivissima fucina di studi danteschi. Un ruolo fondamentale è giocato dal marchese Gian Giacomo Trivulzio che riunisce intorno a sé intellettuali come Monti, Maggi e Mazzucchelli, prefetto della Biblioteca Ambrosiana. Da questa collaborazione nasceranno edizioni significative, la più importante delle quali è certamente quella del *Convito* (1826-1827).

#### Bibliografia di riferimento

A. COLOMBO, *La philologie dantesque à Milan et la naissance du 'Convito'*, Lille, Presse Univ. du Septentrion, 2000; G. FRASSO-M. RODELLA, *Pietro Mazzucchelli studioso di Dante. Sondaggi e proposte*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2013.

#### Curriculum vitae di Giuseppe Frasso

Giuseppe Frasso è professore ordinario di Filologia della letteratura italiana presso l'Università Cattolica di Milano (ove dirige il Dipartimento di Studi medioevali, umanistici e rinascimentali), Presidente della SFLI-Società dei Filologi della Letteratura Italiana, Segretario dell'Istituto Lombardo-Accademia di Scienze e Lettere, socio corrispondente dell'Accademia della Crusca e della Commissione per i testi di lingua; è condirettore della rivista «Studi petrarcheschi» e delle collane «Studi sul Petrarca» e «Scrittori italiani commentati». Di recente pubblicazione in ambito dantesco: Manoscritti e studi danteschi all'Ambrosiana, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana. Manoscritti italiani antichi e moderni*, Milano, 15-18 maggio 2007, a cura di M. BALLARINI, G. BARBARISI, C. BERRA, G. FRASSO, Milano, Univ. degli Studi-Cisalpino, 2008, pp. 25-56; Paolo, Francesca e Ciaccio, in *Esperimenti danteschi. 'Inferno' 2008*, a cura di S. INVERNIZZI, Genova, Marietti, 2009, pp. 63-78; All'ombra di Pietro Mazzucchelli. Girolamo Mancini e i suoi appunti sugli antichi commenti alla 'Commedia', in *Studi di letteratura italiana in onore di Claudio Scarpati*, a cura di E. BELLINI, M.T. GIRARDI, U. MOTTA, Milano, Vita e Pensiero, 2009; Il canto XXXII dell'«Inferno», in *Lectura Dantis 2002-2009. Omaggio a Vincenzo Placella per i suoi settanta anni*, a cura di A. CERBO-M. SEMOLA, Napoli, Il Torcoliere, 2011, pp. 1353-67; La visione dell'ascesa. 'Paradiso' XXVII, in *Lezioni su Dante*, a cura di G. NUVOLI, Bologna, Archetipo Libri, 2011, pp. 59-68; con M. Rodella, *Pietro Mazzucchelli studioso di Dante. Sondaggi e proposte*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2013.

## MODULO 3

Giuseppe Ledda

### DANTE E LA CULTURA RELIGIOSA MEDIEVALE: MODELLI BIBLICI E AGIOGRAFICI NEL PARADISO

Biblioteca del Centro Dantesco

29 agosto 2014

#### Contenuti

Nella poesia molteplice ed enciclopedica della *Commedia* tutti i generi letterari sono presenti, inclusi e gerarchizzati nell'edificio summatico del poema. Insieme a una pluralità di altri modelli, con modalità e spazi particolarmente rilevanti, è assunta anche l'agiografia. L'incontro con le anime dell'aldilà apre lo spazio narrativo a racconti di secondo livello, alcuni dei quali hanno i caratteri di vere "biografie", per quanto brevi ed essenziali. In alcuni casi esse sono relative a santi canonizzati, su cui esiste una tradizione agiografica, e alcune di queste sezioni agiografiche hanno grande rilievo strutturale. La scrittura agiografica irrompe con rilievo del tutto nuovo nei canti del cielo del Sole, con il dittico agiografico dedicato ai santi fondatori degli ordini mendicanti, Francesco e Domenico. E un grande rilievo ha anche nel cielo di Saturno, dove Dante incontra gli spiriti contemplanti e in particolare una coppia di santi, Pier Damiano e Benedetto da Norcia, che risponde al dittico precedente. Data l'importanza anche strutturale di questa doppia sequenza agiografica si cercheranno altre tracce di scritture agiografiche nel poema e si esplorerà inoltre la presenza di modelli agiografici nei canti più fortemente "autobiografici" del Paradiso, il XVII e il XXV. Accanto ai modelli agiografici, anche quelli biblici sono di fondamentale importanza e si esaminerà in particolare la presenza nel poema del modello apostolico e di quello del profetismo biblico vetero e neotestamentario, e delle figure bibliche su cui Dante costruisce in modo più diretto la propria complessa identità, quelle di Paolo e di David.

Verranno effettuate letture e analisi di testi tratti soprattutto dai seguenti canti: Inferno I, II; Purgatorio X, XXIX, XXXII, XXXIII; Paradiso I, III, IV, XI, XII, XV, XVII, XXI, XXII, XXV, XXVII, XXX.

#### Bibliografia di riferimento

V. BRANCA, Poetica del rinnovamento e tradizione agiografica nella 'Vita Nuova', in «Letture classensi», 2 (1969), pp. 31-66; A.M. CHIAVACCI LEONARDI, Le beatitudini e la struttura poetica del 'Purgatorio', in «Giornale storico della letteratura italiana», CLXI (1984), pp. 1-29, a pp. 26-29; C. DELCORNO, 'Exemplum' e letteratura tra Medioevo e Rinascimento, Bologna, Il Mulino, 1989 (in particolare i capitoli: Agiografia e predicazione, pp. 25-77, e La 'Leggenda aurea' dallo scrittoio al pulpito, pp. 79-101); E. PASQUINI, La santità nella letteratura italiana del Trecento, in

Santi e santità nel secolo XIV. Atti del XV Convegno internazionale, Perugia, Università degli Studi di Perugia-Centro di studi francescani, 1989, pp. 23-53; L. BATTAGLIA RICCI, Scrittura e riscrittura: Dante e Boccaccio "agiografi", in *Scrivere di santi. Atti del II Convegno di studio dell'Associazione italiana per lo studio della santità, dei culti e dell'agiografia* (Napoli, 22-25 ottobre 1997), a cura di G. LUONGO, Roma, Viella, 1998, pp. 147-73; C. DELCORNO, Biografia, agiografia e autoagiografia, in «*Lettere Italiane*», LI (1999), pp. 175-96, alle pp. 193-96; P.S. HAWKINS, *Dante's Testaments. Essays in Scriptural Imagination*, Stanford, Stanford University Press, 1999; Z. BARA SKI, Canto XXII, in *Lectura Dantis Turicensis. Paradiso*, a cura di G. GÜNTERT e M. PICONE, Firenze, Cesati, 2002, pp. 339-61; T. BAROLINI, Agiografia dantesca: la meditazione narrativa del cielo del sole, in *La 'Commedia' senza Dio. Dante e la creazione di una realtà virtuale*, Milano, Feltrinelli, 2003, pp. 269-299 (*The Undivine 'Comedy'. Detheologizing Dante*, Princeton, Princeton University Press, 1993, pp. 194-217); A.M. CHIAVACCI LEONARDI, «In te misericordia, in te pietate». Maria nella 'Divina Commedia', in *Gli studi di mariologia medievale. Bilancio storiografico*, a cura di C.M. PIASTRA, Tavarnuzze (Firenze), SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2001, pp. 321-34; G. MAZZOTTA, The Heaven of the Sun: Dante between Aquinas and Bonaventure, in *Dante for the New Millennium*, a cura di T. BAROLINI e H.W. STOREY, New York, Fordham University Press, 2003, pp. 152-68; G. LEDDA, Osservazioni sul panegirico di San Domenico ('Par.' XII, 31-114), in «*L'Alighieri*», n.s., 27 (2006), pp. 105-25; ID., San Pier Damiano nel cielo di Saturno, in «*L'Alighieri*», n.s., 32 (2008), pp. 49-72; A. MAZZUCCHI, Per una genealogia della sapienza. Lettura di 'Paradiso' XI, in «*Rivista di studi danteschi*», IX (2009), pp. 225-62; G. LEDDA, Autobiografismo profetico e costruzione dell'identità. Una lettura di 'Paradiso' XVII, in «*L'Alighieri*», n.s., 36 (2010), pp. 87-113; *Dante's 'Commedia'. Theology as Poetry*, ed. by V. MONTEMAGGI and M. TREHERNE, Notre Dame, University of Notre Dame, 2010; C. LEONARDI, *Agiografie medievali*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2011; *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante. Atti del Convegno internazionale di Studi* (Ravenna, 7 novembre 2009), a cura di G. LEDDA, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2011; *Reviewing Dante's Theology*, ed. by C. HONESS and M. TREHERNE, Bern, Lang, 2013; *Pregghiera e liturgia nella 'Commedia'. Atti del Convegno internazionale di Studi* (Ravenna, 9 novembre 2011), a cura di G. LEDDA, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2013.

#### Curriculum vitae di Giuseppe Ledda

Giuseppe Ledda è ricercatore di Letteratura italiana all'Università di Bologna, dove insegna Filologia dantesca. Il suo campo di ricerca principale è costituito dagli studi danteschi e medievali. Tra le sue pubblicazioni sono i volumi *La guerra della lingua. Ineffabilità, retorica e narrativa nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2002, e *Dante*, Bologna, Il Mulino, 2008. Ha curato le sezioni sul Duecento e su Dante nella *Letteratura italiana* diretta da E. Raimondi, *Dalle origini al Cinquecento*, Milano, Bruno Mondadori, 2007; e i volumi *La poesia della natura nella 'Divina Commedia'*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 10 novembre 2007), Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2009, e *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 7 novembre 2009), ivi, id., 2011; *Preghiera e liturgia nella 'Commedia'*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 12 novembre 2001), ivi, id., 2013. È condirettore della rivista dantesca «L'Alighieri».

## MODULO 4

Lino Pertile

### DANTE, ULISSE E L'INTELLIGENZA

Biblioteca del Centro Dantesco

30 agosto 2014

#### Contenuti

Il personaggio di Ulisse trova la sua realizzazione nel canto XXVI dell'Inferno, ma il mito di Ulisse pervade l'intera Commedia. Il problema morale fondamentale, e tuttora vivo, che s'incarna nell'Ulisse dantesco non è quello della frode retorica, ma dell'intelligenza umana: come controllare l'intelligenza che la natura ci ha dato, come vincere la tentazione di lasciarla correre e operare liberamente. Dal I al XXVII canto dell'Inferno, dal I al XIX del Purgatorio, dal II al XXVII del Paradiso il mito di Ulisse si presenta e ripresenta a Dante, poeta e personaggio, come stimolo ad andare avanti nella sua impresa e allo stesso tempo avvertimento a non trapassare il segno oltre il quale l'ingegno umano provoca fatalmente la propria e altrui rovina.

Testi in esame: Inf. I 91; Inf. XXVI e XXVII; Purg. I 1-3 e 130-132; Purg. IX 39; Purg. XIX 22-24; Par. II 1-15; Par. XXVII 82-83; Primo Levi, *Se questo è un uomo* (cap. Il canto di Ulisse).

#### Bibliografia di riferimento

Commenti all'Inferno di Bosco-Reggio (Firenze, Le Monnier, 1979), Pasquini-Quaglio (Milano, Garzanti, 1979), Chiavacci Leonardi (Milano, Mondadori, 1991), Garavelli-Corti (Milano, Bompiani 1993), Merlante-Prandi (Brescia, La Scuola, 2005), Inglese (Roma, Carocci, 2007), Hollander (Firenze, Olschki, 2011, particolarmente interessante per la prospettiva critica anglo-americana), Bellomo (Torino, Einaudi, 2013). Inoltre: B. NARDI, *La tragedia di Ulisse*, in ID., *Dante e la cultura medievale*, Bari, Laterza, 1949; G. PADOAN, *Il pio Enea, l'empio Ulisse. Tradizione classica e intendimento medievale in Dante*, Ravenna, Longo, 1977, pp. 171-204; J.A. SCOTT, *L'Ulisse dantesco*, in ID., *Dante magnanimo*, Firenze, Olschki, 1977, pp. 117-93; L. PERTILE, *Dante e l'ingegno di Ulisse*, in «Stanford Italian Review», I (1979), pp. 356-65; J. LOTMAN, *Il viaggio di Ulisse*, in ID., *Testo e contesto*, Bari, Laterza, 1980, pp. 81-102; L. PERTILE, *'Inferno' XXVII. Il peccato di Guido da Montefeltro*, in «Atti Ist. Veneto Scienze, Lettere e Arti», CXXI (1982-83), pp. 147-78; P. BOITANI, *L'ombra di Ulisse*, Bologna, Il Mulino, 1992; T. BAROLINI, *Ulisse, Gerione e l'aeronautica della transizione narrativa*, in EAD., *La 'Commedia' senza Dio*, Milano, Feltrinelli, 2003; L. PERTILE, *L'altro viaggio di Dante e Ulisse*, in «Dante. Rivista internazionale di studi su Dante Alighieri», 4 (2007), pp. 25-30; ID., *L'inferno, il lager, la poesia*, in «Dante. Rivista internazionale di studi su Dante Alighieri», 7 (2010), pp.11-34.

### Curriculum vitae di Lino Pertile

Lino Pertile è attualmente Direttore di Villa I Tatti – The Harvard Center for Italian Renaissance Studies a Firenze, e Carl A. Pescosolido Professor of Romance Languages and Literatures, Harvard University. Si è laureato in Lettere all'Università di Padova nel 1965 e ha insegnato nelle Università di Reading, Sussex e Edimburgo prima di giungere a Harvard (1995) come Professore Ordinario di Lingue e Letterature Romanze. È stato Rettore della Eliot House, uno dei collegi di Harvard (2000-2010), e dal 2010 è Direttore di Villa I Tatti. Ha pubblicato saggi e articoli sulla letteratura italiana del Trecento (Dante, Boccaccio e Petrarca) e del Cinquecento italiano (Bembo e Trifon Gabriele) e francese (Montaigne), sull'Ottocento (Leopardi) e sul Novecento (Moravia, Fo, la narrativa di fine secolo, e in particolare vari saggi su Pavese). Ha co-curato e contribuito ai seguenti volumi: Renato Poggioli, *An Intellectual Biography*, Firenze, Olschki, 2012; *La scena del mondo. Studi sul teatro per Franco Fido*, Ravenna, Longo, 2006; *In amicizia. Essays in Honour of Giulio Lepschy*, Reading, University of Reading, 1998; *The Cambridge History of Italian Literature*, Cambridge, University Press, 1996 (revised paperback ed., 1999); *The New Italian Novel*, Edinburgh, University Press, 1993 (paperback ed., 1998). Come dantista, oltre a numerosi articoli, ha pubblicato i volumi *La punta del disio. Semantica del desiderio nella 'Commedia' di Dante*, Firenze, Cadmo, 2005, e *La puttana e il gigante: dal 'Cantico dei cantici' al Paradiso terrestre di Dante*, Ravenna, Longo, 1998. Ha inoltre curato l'edizione critica delle Annotazioni nel Dante fatte con M. Trifon Gabriele in Bassano, Bologna, Commissione per i Testi di Lingua, 1993, e, con Z.G. Baranski e P. Boyde, *Lecture Classensi XXII. Lettura del 'Fiore'*, Ravenna, Longo, 1993. Tra i suoi saggi più recenti: 'Inferno' XIX, in *Lectura Dantis Bononiensis*, a cura di E. PASQUINI e C. GALLI, vol. III, Bologna, Bononia University Press, 2014, pp. 111-33; *A text in Movement: Trifon Gabriele's 'Annotazioni nel Dante', 1527-1565*, in *Interpreting Dante. Essays on the Tradition of Dante Commentary*, ed. P. NASTI & C. ROSSIGNOLI, Notre Dame (IN), University of Notre Dame, 2013, pp. 341-58; *Songs Beyond Mankind: Poetry and the Lager from Dante to Primo Levi. Bernardo Lecture Series, No. 18*. Center for Medieval & Renaissance Studies, SUNY at Binghamton. Albany, State University of New York Press, 2013; *Ciacco, Brunetto, and the Voice of God*, in «*Legato con amore in un volume*». *Essays in Honour of John A. Scott*, ed. by J.J. KINDER and D. GLENN, Firenze, Olschki, 2013, pp. 157-74.

## RAVENNA DANTESCA



Laura Pasquini  
IL MOSAICO RAVENNATE NELLA COMMEDIA:  
ITINERARIO DANTESCO

27 agosto 2014 (ore 9.00)

Le tappe

- Ore 9.00: ritrovo presso la basilica di S. Apollinare Nuovo (via di Roma, 52). Breve introduzione e visita alla chiesa.
- Ore 9.30: Battistero degli Ariani.
- Ore 10.00: S. Vitale.
- Ore 10.30: Mausoleo di Galla Placidia.
- Ore 11.00: S. Maria Maggiore.
- Ore 11.30: Battistero della Cattedrale e Museo arcivescovile.
- Ore 12.00: trasferimento con autobus di linea e visita alla basilica di S. Apollinare in Classe.

Bibliografia di riferimento

L. PASQUINI, *Riflessi dell'arte ravennate nella 'Commedia' dantesca*, in *XLII Corso di Cultura sull'Arte Ravennate e Bizantina. Seminario internazionale sul tema Ricerche di archeologia cristiana e bizantina, in memoria del prof. Giuseppe Bovini, Ravenna, 14-19 maggio 1995*, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1995, pp. 699-719; EAD., *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo, 2008. Inoltre: A. BATTISTINI, *L'estremo approdo: Ravenna*, in *Dante e le città dell'esilio. Atti del convegno internazionale di studi (11-13 settembre 1987)*, Ravenna, Longo, 1989, pp. 155-75; ID., *La città dell'esilio*, in *Storia illustrata di Ravenna, II. Dal Medioevo all'età moderna*, a cura di C. GIOVANNINI e D. BOLOGNESI, Milano, N.E.A., 1989, pp. 33-48; E. PASQUINI, *Dante e la sua prima fortuna*, in *Storia di Ravenna, III. Dal mille alla fine della Signoria polentana*, a cura di A. VASINA, Venezia, Marsilio Editori, 1993, pp. 605-20. Per i monumenti tardoantichi di Ravenna e i loro mosaici: F.W. DEICHMANN, *Früchristliche Bauten und Mosaiken von Ravenna*, Baden Baden, B. Grimm, 1958; ID., *Ravenna, Geschichte und Monumente*, Wiesbaden, Steiner, 1969; ID., *Ravenna Hauptstadt des Spätantiken Abendlandes, II. Kommentar I Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1974; *Kommentar II Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1976; *Kommentar III Teil*, Stuttgart, Steiner, 1989; R. FARIOLI, *Ravenna romana e bizantina*, Ravenna, Longo, 1977; I. ANDRESCU TREADGOLD, *Materiali, iconografia e committenza nel mosaico ravennate*, in *Storia di Ravenna, II.2, Dall'età bizantina all'età ottoniana*, a cura di A. CARILE, Venezia, Marsilio Editori, 1992, pp. 189-208. Per i mosaici perduti: G. BOVINI, *Mosaici parietali scomparsi*, in «Felix Ravenna», s. III, LXVIII (1955), pp. 54-76 e LXIX (1955), pp. 5-20.

#### Curriculum vitae di Laura Pasquini

Laura Pasquini (Roma 1964), storica dell'arte dell'Università di Bologna, ha affrontato in varie pubblicazioni temi attinenti all'Archeologia cristiana (Ravenna, Costantinopoli), in parte confluiti nel suo primo volume sulla Decorazione a stucco in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo (2002). Si è quindi orientata più decisamente verso tematiche di iconografia medievale, in prospettiva iconologica, con particolare riguardo all'immagine musiva, ovvero al pavimento medievale di XI e XII secolo (Bobbio, Cremona, Aosta, Venezia, Pavia e Otranto in particolare) inteso come veicolo di motivi simbolici. Diverse sue pubblicazioni sono edite negli Atti dei Colloqui dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (AISCOM). Gli ultimi lavori sono in specie dedicati all'iconografia dantesca, all'immagine del demonio nel Medioevo e alla rappresentazione figurata della città di Bologna. È del 2008 la monografia intitolata Iconografie dantesche, Ravenna, Longo; del 2009 il volume dal titolo Otranto, il mosaico, il viaggio di Seth (coautori M. Fasano e G. Barba), prefazione di F. Cardini, Bologna, Sattva Films; del 2013 il volume (in collaborazione con A.L. Trombetti) Bologna delle Torri. Uomini, pietre e artisti dal medioevo a Giorgio Morandi.

CARTE ITALIANE E DANTESCHE ALLA BIBLIOTECA CLASSENSE  
E ALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI RAVENNA

28 agosto 2014

ore 9.00: Biblioteca Classense (via Baccarini, 3)

ore 11.00: Archivio Storico Diocesano (piazza Duomo, 4)

I temi

La mattina sarà dedicata alla visione didattica – accompagnata dall'intervento del personale conservatore dei due istituti – dei manoscritti di opere dell'Alighieri e dell'importante Raccolta Dantesca Olschki conservati presso la Biblioteca Classense e di due pezzi pregiati dell'Archivio Storico Diocesano di Ravenna: le pergamene A.S.D., S. Andrea, n. 11518 ter (unico testimone dell'anonima *Quand'eu stava in le tu' cathene*, la più antica canzone volgare italiana, sec. XIII in.) e A.A., perg. Q 9124 (sentenza contro Pietro Alighieri, 4 gennaio 1321). Per l'occasione sarà visibile, su gentile concessione dell'Archivio di Stato di Ravenna, anche un documento riguardante suor Beatrice – figlia di Dante – del 21 settembre 1321 (A.S.Ra., Memoriali, 20, cc. 196v-197r).

Bibliografia di riferimento

Sui codici classensi della *Commedia*: M. RODDEWIG, *Die 'Göttliche Komödie': vergleichende Bestandsaufnahme der 'Commedia'-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann, 1984, s.v. Sulla canzone *Quand'eu stava*: «Ravenna. Studi e ricerche», XI/1 (2004), pp. 13-111 (relazioni di A. STUSSI, G. MONTANARI, G. BRESCHI, N. SCIANNA). Sui documenti di interesse dantesco a Ravenna: C. RICCI, *L'ultimo rifugio di Dante*, Milano, Hoepli, 1921; R. PIATTOLI, *Codice diplomatico dantesco*, Firenze, Gonnelli, 1950<sup>2</sup>.

Giuseppe Frasso  
TAPPE DI FORTUNA DANTESCA DAL MANOSCRITTO  
ALL'EDIZIONE A STAMPA

Biblioteca del Centro Dantesco  
28 agosto 2014 (ore 14.30)

I temi

La visita alla Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna costituisce un'occasione eccezionale per conoscere, attraverso la visione di manoscritti di opere dantesche, copie anastatiche di codici, antichi volumi a stampa, postillati e edizioni critiche moderne, i nodi principali della tradizione e della fortuna degli scritti dell'Alighieri.

Bibliografia di riferimento

G. ZANOTTI, *I Francescani a Ravenna: dai tempi di Dante a oggi*, Ravenna, Longo, 1999;  
ID., *La Biblioteca del 'Centro Dantesco' in Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, Ravenna, Longo, 2001; *Le istituzioni culturali*, a cura di S. RICCI e G. DE MIRANDA, in *Storia della Letteratura italiana*, dir. da E. MALATO, vol. XIII. *La ricerca bibliografica. Le istituzioni culturali*, coord. da S. RICCI, Roma, Salerno Editrice, 2005, pp. 645-1039, alle pp. 919-21.

Curriculum vitae di Giuseppe Frasso  
Vd. p. 9.

# CONFERENZE

Emilio Pasquini  
«TRASMUTABILE SON PER TUTTE GUISE»:  
ANTICIPAZIONI E COMPIMENTI NELL'OPERA DANTESCA

Sala Ragazzini  
26 agosto 2014 (ore 21.00)

I temi

Al centro della conferenza stanno gli esempi più significativi del work in progress dantesco, dalle opere giovanili alla *Commedia*, dove esso culmina nella terza cantica, vero "compimento" di tutte le "figure" precedenti. In questa nuova prospettiva di "figurativismo" trovano piena giustificazione le tante palinodie che sono via via emerse nella scia delle pagine pionieristiche di Gianfranco Contini: ad esempio, la scelta del volgare rispetto alle tentazioni del latino (documento centrale, prima del *Convivio*, l'epistola di frate Ilaro); la sostituzione di Cacciaguida a Beatrice per il chiarimento definitivo del proprio destino di esule; l'orgogliosa affermazione di Par. XXV 1 ss. rispetto ai cedimenti del secondo congedo di *Tre donne* e del congedo della "montanina". Tutto ciò consente anche di misurare meglio la crescita dell'uomo e dell'artista da una tappa all'altra del suo ineguagliabile percorso: dove anche le massime invenzioni metaforiche hanno i loro «umbriferi prefazi»: paradigmatica, la filiera del "sigillo"; ma si pensi anche alla tematica del "riso" o a quella della "maternità" di Virgilio, alle metamorfosi delle visioni estatiche, infine al rapporto fra il Grifone (in *Purg.* XXXII) e i cerchi trinitari (in *Par.* XXXIII).

Bibliografia di riferimento

E. PASQUINI, *Dante e le figure del vero. La fabbrica della 'Commedia'*, Milano, Bruno Mondadori, 2001; ID., *Vita di Dante. I giorni e le opere*, ivi, Rizzoli, 2006; ID., *Fra Due e Quattrocento. Cronotopi letterari in Italia*, ivi, Franco Angeli, 2012 (i quattro saggi danteschi); ID., *Iconografia dei vizi e mitografia delle virtù ('Purg.' XIV)*, in *Encyclopaedia Mundi. Studi di letteratura italiana in onore di Giuseppe Mazzotta*, Firenze, Le Lettere, 2013, pp. 77-100; ID., *Dal «ragionar d'amore» all'«Amor che nella mente mi ragiona»: verso la "consolazione" di Casella*, in *Amor che nella mente mi ragiona*, Madrid, Cema, 2013, pp. 17-30; ID., *Variazioni sul testo della 'Commedia'*, in *Una vita per la letteratura. A Mario Marti ecc.*, Lecce, edd. Grifo, 2014, pp. 319-29.

#### Curriculum vitae di Emilio Pasquini

Emilio Pasquini è stato per decenni ordinario di Letteratura italiana nell'Università di Bologna, di cui è attualmente professore emerito. È Presidente (dal 1986) della Commissione per i testi di lingua e (dal 2013) dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Dirige la rivista «Studi e problemi di critica testuale». Studioso di formazione filologica, ha al suo attivo una ricca produzione scientifica, di oltre 350 titoli, fra edizioni critiche (segnatamente, quella delle Rime del Saviozzo da Siena, 1965 e quella degli Appunti e ricordi leopardiani, 2000) e saggi, specie su Dante e i primi secoli della letteratura italiana, tra Francesco d'Assisi e lo Stilnovo, Petrarca e il «secolo senza poesia»; ma ha esteso le sue indagini anche ad autori dei secoli successivi, in particolare Guicciardini, Leopardi, Carducci, Pascoli e Montale.



Mira Mocan  
«TETRAGONO AI COLPI DI VENTURA».  
GEOMETRIE SPIRITUALI NELLA COMMEDIA

Sala Ragazzini  
28 agosto 2014 (ore 21.00)

I temi

Nella Commedia, «poema sacro» dalla perfetta e sapiente architettura testuale, assume notevole importanza il ricorso a figure geometriche: il quadrato, il cubo, il cerchio, la sfera, la linea, il punto diventano in alcuni luoghi cruciali del testo astrazioni atte a rappresentare il rapporto fra umano e divino, individuale e universale, tempo ed eterno. Oltre alla paradigmatica «quadratura del cerchio» evocata negli ultimi versi del Paradiso dal «geometra che tutto s'affige / a misurar lo cerchio» (Par., XXXIII 133-34), densi sono i riferimenti alla geometria nel canto per eccellenza dedicato a offrire un «compiuto ritratto di Dante» uomo e poeta (Arnaldo Momigliano), il XVII della terza cantica. Qui la celebre autodefinizione dantesca quale «tetragono ai colpi di ventura» è introdotta da un'ampia metafora geometrica in cui la capacità razionale umana, che riconosce «non capere in triangol due ottusi» (v. 15), è posta a confronto con la prescienza dei beati, capaci di guardare nell'eternità divina, il «punto / a cui tutti li tempi son presenti» (v. 17). L'intero successivo disvelarsi del destino di Dante-Everyman, nelle parole di Cacciaguida, e in particolare la profezia post-eventum che annuncia la scrittura del poema quale alto significato e compimento del destino individuale dell'auctor Dante, sono posti sotto il segno di questa contrapposizione fra la mobile "geometria dell'umano" e la perfezione unica ed eterna del divino.

Le figure del quadrato, del triangolo, del cubo diventano in tal modo immagini dell'ordine o dell'armonia interiore, strumenti per descrivere i movimenti e le vicende dell'anima umana nel suo viaggio terreno, sulla scia di una più antica tradizione che prende vita con la riflessione di Agostino nel trattato *De quantitate animae* e conosce importanti sviluppi in testi medioevali come, ad esempio, la *Practica geometriae* di Ugo di San Vittore. In quanto raffigurazioni lievi, nella purezza delle loro astrazione, di stati mentali ed emotivi, esse invitano inoltre a riflettere di nuovo, in una diversa prospettiva, sull'importanza della dimensione visiva nella costruzione testuale della Commedia. Accanto alla potenza delle *images agentes* finemente individuate e indagate da critici quali Frances Yates, Harald Weinrich, Lina Bolzoni, possiamo infatti riconoscere come elementi rilevanti dell'«immaginazione visiva» di Dante (T.S. Eliot) anche le linee e le figure geometriche, chiamate a "disegnare" la dimensione universale di ogni percorso umano, la dimensione che accomuna, nell'armonia di un destino condiviso, le vicende

varie ma uniche di ogni singolo individuo: poiché l'uomo, come ci ricorda Dante nella Monarchia (III 15), è simile alla linea dell'orizzonte, dove, «nel mezzo tra due emisferi», si incontrano la terra e il cielo, il corruttibile e l'incorruttibile.

#### Bibliografia di riferimento

F. OHLY, *Geometria e memoria: lettera e allegoria nel Medioevo*, a cura di L. RITTER SANTINI, Bologna, Il Mulino, 1985; T.E. HART, *Geometric Metaphor and Proportional Design in Dante's 'Commedia'*, in *The 'Divine Comedy' and the Encyclopedia of Arts*, a cura di G.C. DI SCIPIO e A. SCAGLIONE, New York, John Benjamin, 1988, pp. 95-145; A.M. CHIAVACCI LEONARDI, *Paradiso XVII*, in *Filologia e critica dantesca. Studi offerti a Aldo Vallone*, Firenze, Olschki, 1989, pp. 309-27; H. WEINRICH, *La memoria di Dante*, ivi, Accademia della Crusca, 1994 (ora anche in ID., *Il polso del tempo*, a cura di F. BERTONI, Milano, La Nuova Italia, 1999, pp. 23-45); A. JACOMUZZI, *L'imgo al cerchio e altri studi sulla 'Divina Commedia'*, ivi, Franco Angeli, 1995; *Dante e la scienza*, a cura di P. BOYDE e V. RUSSO, Ravenna, Longo, 1995 (nel volume si vedano soprattutto i saggi di P. Boyde, B. D'Amore, T. Hart e L. Pertile); L. BATTAGLIA RICCI, *Viaggio e visione: tra immaginario visivo e invenzione letteraria*, in *Dante da Firenze all'aldilà. Atti del terzo Seminario dantesco internazionale (Firenze, 9-11 giugno 2000)*, a cura di M. PICONE, Firenze, Franco Cesati, 2001, pp. 15-73; C. BOLOGNA, *Il «punto» che «vinse» Dante in Paradiso*, in «Critica del testo», VI/2 (2003), pp. 721-54; L. BOLZONI, *Dante o della memoria appassionata*, in «Lettere italiane», LX (2008), pp. 169-93; G. LEDDA, *Autobiografismo profetico e costruzione dell'identità. Una lettura di 'Paradiso' XVII*, in «L'Alighieri», n.s., 36 (2010), pp. 87-113.

### Curriculum vitae di Mira Mocan

Mira Mocan insegna Filologia romanza all'Università Roma Tre e all'Università della Svizzera Italiana. I suoi àmbiti di ricerca si concentrano sulla letteratura provenzale e italiana delle origini – in particolare in relazione alla tradizione mediolatina e alla riflessione filosofica medioevale –, sulle fonti teologiche dell'opera di Dante e sul lessico artistico del Due-Trecento. Fra le sue pubblicazioni dantesche si ricordano i volumi *La trasparenza e il riflesso. Sull'«alta fantasia» in Dante e nel pensiero medievale* (Milano, Bruno Mondadori, 2007) e *L'arca della mente. Riccardo di San Vittore nella 'Commedia' di Dante* (Firenze, Olschki, 2012) e i saggi «*Lucem demonstrat umbra*». La serie rimica 'ombra' : 'adombra' e il lessico artistico Dante e Petrarca (in «*Critica del testo*», XIV/2 [2012], pp. 389-423); *Le ultime parole di Virgilio: su 'Purgatorio' XXVII 142* (in «*Critica del testo*», XIII/2 [2011], pp. 211-34); *Ulisse, Arnaut e Riccardo di San Vittore: convergenze figurali e richiami lessicali nella 'Commedia'* (in «*Lettere italiane*», LVII [2005], pp. 173-208). Ha curato l'edizione romena dell'*Inferno* di Dante nella traduzione di Marian Papahagi (Dante Alighieri, *Divina Comedie. Infernul*, traduzione di Marian Papahagi, edizione e commento a cura di Mira Mocan, Bucure ti, Humanitas, 2012).

Enrico Malato

PER UNA NUOVA EDIZIONE COMMENTATA  
DELLE OPERE DI DANTE

Sala Ragazzini  
29 agosto 2014 (ore 21.00)

I temi

Una complessa problematica, testuale e interpretativa, fin dall'origine accompagna la trasmissione e la storia editoriale dell'opera dell'Alighieri. Nel corso del XX e agli inizi del XXI secolo, la filologia e la critica dantesca hanno compiuto progressi enormi, con proposte però a volte contrastanti, spesso non facilmente controllabili in una bibliografia ormai sconfinata. È stato rilevato che ogni anno vengono pubblicati nel mondo – a parte i giornali e i periodici non specialistici e a parte l'editoria scolastica – da 800 a 1500 libri, articoli, saggi, note critiche, recensioni che hanno ad oggetto un tema dantesco. La difficoltà di reperire e di orientarsi in questo "mare magno" di proposte critiche, di distinguere quelle più attendibili da altre che lo siano meno, è diventata un ostacolo oggettivo al progresso degli studi. Perciò, un "punto" sui risultati acquisiti, una riflessione riepilogativa su ciò che è maturato nel dibattito critico internazionale, la quale sia anche di orientamento per i lettori (più e) meno specializzati, è sembrato il contributo onorifico più utile e più degno al Settimo Centenario della morte di Dante: a cento anni da quel Sesto Centenario che produsse la prima edizione completa e affidabile delle Opere del sommo poeta. Di qui, nell'ambito dell'iniziativa dantesca del Centro Pio Rajna, il progetto di una «Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante» (8 volumi in 16 tomi). L'obiettivo è duplice: da un lato, offrire un testo, per ciascuna opera di Dante, aggiornato rispetto a quello del 1921 (o a quello di Petrocchi del 1966-'68 per la Commedia), alla luce dei più recenti apporti della filologia dantesca; dall'altro, corredare ciascuno di essi di un adeguato commento, aperto ai contributi più avanzati della critica: in un'ottica sempre, l'uno e l'altro, problematica e aperta alla discussione, così che il lettore possa farsi un'idea propria, documentata e ragionata, delle questioni su cui si è fermata l'attenzione.

Bibliografia di riferimento

E. MALATO, Per una nuova edizione commentata delle Opere di Dante, in «Rivista di studi danteschi», IV (2004), pp. 3-160 (poi in vol., Roma, Salerno Editrice, 2004); Centro Pio Rajna. Venticinque anni: 1988-2013, Roma, presso il C.P.R., 2013.

### Curriculum vitae di Enrico Malato

Compiuti gli studi a Roma, dove ha seguito la lezione di Antonino Pagliaro, ha lavorato a Napoli con Salvatore Battaglia, che ha orientato la sua formazione e stimolato i suoi interessi in senso filologico-linguistico, nonché con Gianfranco Folena a Padova e con Lanfranco Caretti a Firenze. Conseguita nel 1967 la libera docenza in Filologia italiana, è stato incaricato di Storia della lingua italiana, poi anche di Filologia dantesca, nell'Università di Lecce; dal 1972 titolare della cattedra di Letteratura italiana: nella stessa Università fino al 1984, poi nell'Università della Tuscia, fino al 1998, quindi nell'Università di Napoli «Federico II», dove è oggi «professore emerito». È Presidente delle Commissioni Scientifiche preposte alle Edizioni Nazionali dei Commenti danteschi, delle Opere di Niccolò Machiavelli, delle Opere di Pietro Aretino, nonché Presidente del «Centro Pio Rajna. Centro di studi per la ricerca letteraria, linguistica e filologica». È ideatore e coordinatore nazionale di due ampie ricerche promosse dal Centro Pio Rajna: «Censimento e edizione dei Commenti danteschi» e «Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante» (8 voll. in 16 tomi). È Vicepresidente della Casa di Dante in Roma, fondatore e Presidente della Salerno Editrice (Roma) e responsabile della Editrice Antenore (Roma-Padova). Ha ideato e fondato una Bibliografia Generale della Lingua e della Letteratura Italiana (BiGLI), che ha ottenuto il patrocinio dell'UNESCO. Nel 1995 ha iniziato la pubblicazione di una grande Storia della Letteratura Italiana, in 14 voll., con circa 200 autori, italiani e stranieri, concepita in modo da offrire un panorama ad ampio spettro della civiltà letteraria italiana, dalle Origini alle soglie del XXI secolo. È direttore delle riviste «Filologia e Critica» e «Rivista di Studi Danteschi», delle collane editoriali «I novellieri italiani», «Testi e documenti di letteratura e di lingua», «Testi dialettali napoletani».

Si è occupato della tradizione letteraria e linguistica napoletana dal Tre all'Ottocento, della letteratura italiana delle Origini e del «Dolce stil novo», di Dante, Boccaccio e la novellistica italiana, Machiavelli, Aretino, Tasso, Giulio Cesare Cortese e Giovan Battista Basile, con il suo epigono Pompeo Sarnelli, di Giannone, Genovesi, Filangieri, Galiani, di Capuana e la tradizione narrativa popolare nell'Ottocento, di problemi generali di teoria e metodologia della ricerca letteraria. Nella sua bibliografia di ambito dantesco si segnalano *Lo fedele consiglio de la ragione. Studi e ricerche di letteratura italiana* (1989); *Dante e Guido Cavalcanti. Il dissidio per la 'Vita nuova' e il «disdegno» di Guido* (1997; 2004<sup>2</sup>); *Dante* (1999, 2002<sup>2</sup>, 2009<sup>3</sup>); *Studi su Dante. 'Lecturae Dantis', chiose e altre note dantesche* (2005, 2006<sup>2</sup>).